



**Ignazio La Russa**  
**Ministro Difesa**

Anche contro gli stupri è efficace il pattugliamento a piedi introdotto grazie all'impiego di 3.000 militari



**Jean Leonard Touadi**  
**Deputato Pd**

Il governo «oltre agli spot deve dare risposte efficaci ai problemi della sicurezza. Esprimo vicinanza e solidarietà alla ragazza»



**Fondazione Migrantes**  
**Conferenza Episcopale**

I vescovi definiscono «gravi» i fatti accaduti, ma invitano a non «generalizzare» puntando il dito sugli immigrati



**Luca Volontè**  
**Udc**

«Lega e An chiedano le dimissioni di Maroni e Alemanno, come avevano fatto per il caso Reggiani a Veltroni e Amato»

San Valentino. Il giorno dedicato all'amore è diventato quello dell'orrore. È successo a Milano e Bologna. Nel primo caso una studentessa bolognese di 21 anni che lavora per pagarsi l'università ha la sfortuna di trovarsi sola fuori dalla discoteca alle 3 del mattino. Un'auto le si affianca, c'è sopra un uomo di origine nord-africana. La fa salire a forza e la porta vicino all'aeroporto di Linate. La stupra e le dice di non dire niente. Poi va a mangiarsi un panino, chiudendo la ragazza in macchina. Lei urla e riesce a dare l'allarme. L'uomo si dilegua. A Bologna invece un tunisino di 33 anni stupra una quindicenne in un parco pubblico nella prima periferia. Era libero nonostante una condanna per spaccio di droga.

**LA DESTRA CONTRO I ROM**

Il sindaco Alemanno per il caso della Caffarella ha subito gridato contro i rom: «Forse sono loro, prendeteli e buttiamoli via la chiave». Una vera psicosi. Ieri sera quattro cittadini romeni sono stati feriti, due in modo più serio (ne avranno per venti giorni) a Roma all'interno di un locale dove venti giovani a volto coperto sono entrati armati di mazze di legno. Il locale, che si trova nella zona di Porta Furba, sulla via Appia, dista poche centinaia di metri dal luogo dove c'è stato lo stupro. Gli aggressori con il volto coperto da cappellini e passamontagna hanno infranto alcune vetrine sempre usando le stesse mazze di legno.

È psicosi. I dati del Viminale però parlano chiaro. In percentuale le don-

**I dati del Viminale**

**In percentuale ci sono più romene stuprate che stupratori romeni**

ne romene stuprate sono di più rispetto agli stupratori romeni (9,4% contro 9,2%) e il primato in questo campo appartiene di gran lunga agli italiani: 58 per cento. Prendersela con i rom (partendo pure dall'assunto sbagliato che siano tutti romeni) è demagogia. Ma la psicosi è anche del governo. Che appena si trova davanti ad una serie di episodi criminali pensa di intervenire per decreto. ❖

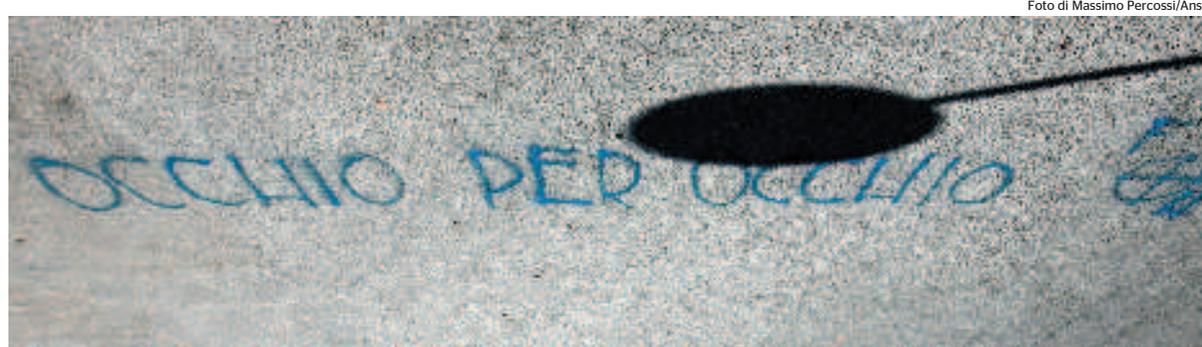


Foto di Massimo Percossi/Ansa

**Decreto per la repressione a partire dalle ronde**  
**L'opposizione: basta spot**

**Sulla violenza il governo non trova altra strada da percorrere che quella del decreto d'urgenza. Eppure avrebbe avuto il tempo e i numeri per approvare una legge. In compenso ha tagliato i fondi alle forze dell'ordine.**

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Cavalca l'emozione e l'orrore il governo. Ed ancora una volta non sa percorrere altra strada che quella della decretazione d'urgenza. Gli episodi di violenza non sono, purtroppo, una novità con cui d'improvviso fare i conti. E lo sa bene il sindaco Alemanno che proprio sulla presunta incapacità del centrosinistra ad arginare la violenza ci ha fatto una vincente campagna elettorale.

Ma, è lecito chiedere, se l'atrocità dello stupro su donne e ragazze inermi, non è vicenda improvvisa, perché finora il governo di centrodestra, forte dei numeri che ha sia al Senato che alla Camera, non ha provveduto in tanti mesi, nove per l'esattezza, ad approvare una legge organica dopo un confronto adeguato con le opposizioni in Parlamento. Davanti alla notizia che nel prossimo Consiglio dei Ministri, prevedibilmente quello di venerdì prossimo, ancora una volta è il decreto lo stru-

mento scelto da Berlusconi, per dare una impressione di grande attivismo per nascondere la non volontà di affrontare i problemi del Paese, tra cui, è indubbio, c'è certamente quello della sicurezza di chi ha tutto il diritto di circolare tranquillamente per le strade della sua città.

**LE LEGGI IN DISCUSSIONE**

Sarebbero bastati tre giorni per fare una legge su Eluana, parola di premier. Il lodo Alfano è stato approvato in una ventina di giorni. Dunque se le leggi interessano si possono fare. Tanto più che sulla violenza c'è già un testo unificato alla Camera il cui iter potrebbe essere accelerato. Sul tema sicurezza il Senato si è pronunciato ed ha mandato il testo alla Camera. Il cammino inverso lo ha fatto lo stalking. Ora sembra che il problema non possa essere risolto che per decreto. Quasi a dimostrare che quella è l'unica via, parlando alle emozioni della gente, che il governo può percorrere. Lo stesso governo che ha cancellato dalla Finanziaria i 20 milioni di euro per il piano anti-violenza, come ricorda Vittoria Franco, ministro ombra del Pd per le Pari Opportunità ed ha tagliato i fondi necessari per consentire di lavorare al meglio alle forze dell'ordine cui tocca la tutela del territorio.

Il pacchetto su cui si sta lavorando, e che anticiperebbe alcune delle

norme del decreto sicurezza, come il divieto di applicare gli arresti domiciliari a chi commette stupri, tempi più rapidi per l'entrata in vigore del gratuito patrocinio, l'aumento degli organici delle forze dell'ordine, sempre compatibilmente con i vincoli di bilancio, e la possibilità per i sindaci di avvalersi dell'opera di volontari non armati, in sostanza le "ronde" che piacciono molto alla Lega che ieri è ritornata con Calderoli all'idea della castrazione antistupro.

«E' evidente che prima di tutto c'è un problema di controllo del territorio in aree cruciali del Paese» ha detto Marco Minniti, ministro ombra Pd dell'Interno che punta il dito

**Il ddl sicurezza**

**Mettere quello in un decreto: le ronde e il no ai domiciliari**

sulla sottovalutazione del problema da parte del governo, testimoniata «dai gravi tagli operati proprio sulla sicurezza. Ora si tratta ora di predisporre un piano straordinario anche per consentire alle forze dell'ordine di lavorare. Se il governo imbroccherà questa strada l'opposizione farà fino in fondo la sua parte». Che non significa un'astratta disponibilità, anche ad un decreto, ma la consapevolezza di una vera emergenza cui Berlusconi non ha fin qui dato risposte. Ed ha fallito. Lo ha ricordato anche Pierferdinando Casini e Massimo Donadi, dell'Idv, ha parlato di un «governo che fa solo spot, che non bastano a risolvere i problemi». ❖